EDIZIONE DELLA SERA

Anno VI — Conto corrente colla Posta — PADOVA Mercoledì 22 Aprile 1896 — Conto corrente colla Posta — N. 112

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 — Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30. — In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea
Cronaca, Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 60 la linea. — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Trattative di pace abortite - Operazioni di Baldissera - Morte di Léon Say

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Le lettere di Menelick
Il maggiore Salsa in ostaggio

Roma, 21

L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Massaua, 21

Oggi due contadini recarono a Baldissera una lettera di Menelick ed una di Mangascià. Il negus scrive, che non essendo stati accettati i preliminari preposti da lui a Salsa, egli chiede la restituzione delle relative due lettere, trattenendo intanto Salsa quale ostaggio, e promettendo di rilasciarlo tosto che avrà ricevute le lettere.

Baldissera, non avendo alcun interesse a conservare tali documenti, gliegli rimandò senz'altro.

Mangascià nella sua lettera assicura che l'imperatore gli dice di fare amicizia con il generale Baldissera. Aggiunge di proprio, che egli ama e cerca la pace.

Baldissera rispose che egli pure ama la pace. In conseguenza Baldissera considera come rotto il negoziato.

Ad Adigrat

(A. L.) *Roma, 21*

Da fonte inglese si afferma che il generale Baldissera è arrivato ad Adigrat con tutto il suo esercito, ma che si astiene dal comunicarne la notizia a Roma per non compromettere l'esito delle operazioni.

La notizia della mancanza d'acqua sarebbe una storiella; poichè dalla stessa fonte inglese si assicura che non c'è stata alcuna interruzione nel periodo delle pioggie.

Il mistero, di cui si circonderebbe Baldissera, è giudicato necessario per la effettuazione del suo piano, che è quello di avviluppare l'esercito di Mangascià, Alula e Sebath, prima che arrivi un eventuale soccorso da parte di ras Makonnen.

Se queste notizie non sono chiacchiere, una grande battaglia sarebbe imminente tra i nostri ed i tigrini, e l'esito non potrebbe essere dubbio, tanto più che da parte nostra le forze numeriche sono il doppio delle forze nemiche. Baldissera dispone di circa 25 mila uomini, mentre i tigrini ed i ribelli sarebbero poco più di 12 mila.

Il colonnello Slade

(A. L.) *Roma, 21*

Si assicura che il colonnello Slade non si recherà a Cassala, ma raggiungerà il generale Baldissera. Egli avrebbe una missione presso il Negus.

Il colonnello inglese sarebbe incaricato di persuadere Menelick che se egli si rifiuterà di fare la pace coll'Italia, il governo inglese si schiererà decisamente contro di lui ed aiuterà l'Italia a fare una guerra a fondo contro l'Abissinia.

Divisione navale

(A. L.) *Roma, 21*

Si conferma essere prossimo il richiamo di alcune navi dal Mar Rosso.

La squadra del Mar Rosso verrà soppressa. Si lascierà in quelle acque solamente una divisione navale.

Previsioni per l'autunno

(A. L.) *Roma, 21*

Appena costituiti i due nuovi battaglioni indigeni, il generale Baldissera manderà in Italia due dei battaglioni bianchi, di cui attualmente dispone.

Si ritiene che nel venturo mese il nostro corpo di operazione incomincierà ad essere ridotto, escludendosi in modo assoluto una ripresa delle ostilità in autunno.

Il pareggio

(A. L.) *Roma, 21*

Gli onor. Colombo e Branca si sono messi d'accordo per l'esposizione finanziaria, che dovrà essere fatta alla Camera in occasione della discussione del bilancio dell'entrata.

L'esposizione verrà fatta dall'on. Colombo. Egli annunzierà in modo positivo il raggiungimento del pareggio tra le spese e le entrate effettive.

DOCUMENTI della guerra d'Africa

Il tenente Partini tratta con ras Maconnen

Il 17 sera giunse un altro messo di Maconnen, richiedendo una risposta, non avendo ancora ricevuta quella portata dal Casci la sera precedente. Era latore di una lettera in cui richiedeva un ufficiale fidato, al quale i ras avesse potuto aprire l'animo suo, e mandare la sua parola al Governo. Il comandante del forte rispose che avrebbe inviato l'ufficiale richiesto, purchè il ras avesse mandato a prenderlo da un suo capo di fiducia che potesse garantire di lui lungo la strada.

La mattina del 18 si ripeterono le scorrerie dei razziatori notate nel mattino precedente. Alle ore 12 giunse il Blata Eucheda Tesamma per ricevere e scortare l'ufficiale richiesto. Il signor comandante del forte inviò alle 13 il tenente Partini come parlamentario, facendolo accompagnare dall'interprete muntaz Hamed Mohamet (2.a compagnia dell'8.o battaglione) e dall'ascari Jusuf Gaio (2.a del 3.o) entrambi disarmati.

Al mattino del 19 l'avanzarsi in numero assai maggiore dei razziatori segnalati nei giorni precedenti produsse un all'armi che fece interrompere i lavori solo per pochi minuti.

Alle ore 17 il tenente andato parlamentario tornò al forte, riferì che Maconnen lo aveva trattenuto la sera del 18 per presentarlo alla mattina seguente ai ras, dai quali avrebbe inteso la parola da portarsi al Governo; che era stato ricevuto con gran pompa e gli si erano usate molte cortesie; permettendogli anche di intrattenersi a lungo col tenente Scala, prigioniero, e di mangiare e dormire con lui: che la mattina avendo l'esercito nemico seguito uno spostamento su Felic Daro aveva dovuto seguirlo, ed aveva potuto constatare avere il nemico circa 25 mila armati di buoni fucili, molte donne, servi e quadrupedi al seguito; due cannoni presi ad Amba Alagi manovrati dagli abissini, e che, secondo le affermazioni del tenente Scala, avrebbero avuto da 8 a 10 colpi per pezzo, che udita la parola dei ras da portarsi al Governo aveva chiesto, e gli era stato accordato, di rientrare al forte, per riferire al suo superiore diretto, prima di proseguire nella sua missione.

La mattina del 20, all'alba, il tenente Partini ripartì pel campo del ras per continuare poi su Adigrat. Alle 10 numerosa cavalleria venuta in vicinanza dei piccoli posti fu respinta a colpi di cannone (N. 15), e da fucileria degli avamposti. Il comandante del forte mandò una lettera al ras per protestare contro gli avvenuti atti di ostilità, non ammessi durante le trattative in corso.

Il ras rispose che avrebbe punito chi s'era abusivamente avvicinato. Il giorno 21 passò tranquilla.

Giunse un messo del Governo con una lettera d'ufficio in cui era data la situazione e dislocazione del corpo d'operazione, e si parlava di nuove forze inviate dall'Italia, per fare una campagna a fondo. Si avvisava anche correr voce che Menelik fosse già al di qua di Amba Alagi, ma che tale notizia meritava conferma.

Anche il 22 la giornata fu tranquilla.

Il 23 si notò aumentato il movimento prodotto dei razziatori nemici, ed il numero dei quadrupedi accompagnati al pascolo fuori tiro del forte.

La sera del 24 tornò nel forte il tenente Partini reduce da Adigrat e dal campo nemico.

Portava la corrispondenza d'ufficio e privata e medicinali per 106 feriti. Riferì al comandante del forte delle raccomandazioni di S. E. il Governatore circa la difesa. Riferì anche che il Ras, udite le parole del Governo, e la richiesta che le trattative fossero fatte in nome di Menelik, aveva risposto che si sarebbe a lui scritto in proposito, e che appena giunta la sua risposta si sarebbe inviata ad Adigrat. A tal uopo avrebbero voluto trattenere il parlamentario, ma dietro le sue insistenze per tornare al suo posto di combattimento era stato fatto riaccompagnare al forte, per richiamarlo non appena arrivata la risposta del Negus.

Il comandante degli avamposti (tenente Raimondo) notò che il capo della scorta che aveva accompagnato il tenente, e che pernottò alla gran guardia, era armato di un fucile a piccolo calibro, marcato Henry 1886, sistema di chiusura: *Henry Martini*; non a ripetizione.

Dal 25 al 31 notaronsi i soli movimenti di armati, sparsi nei campi a raccogliere ceci, e di quadrupedi al pascolo. Talvolta avvennero dei piccoli scontri tra le pattuglie e tra i piccoli posti e gruppi che si avvicinavano troppo.

Il giorno 29 ras Maconnen richiese un medico per curare ras Atichin Mangascià caduto da cavallo. Il signor comandante del forte inviò il tenente medico cav. Mozzetti, il quale fece alla sera ritorno al forte. Il dì dopo furono anche inviati al Ras i medicinali occorrenti per la cura.

Ripresa delle ostilità

Il 1· gennaio vi fu vivo scambio di fucilate tra gli avamposti e grosse pattuglie nemiche che lasciarono due morti sul terreno.

Nei giorni successivi gli scontri si fecero sempre più frequenti e di maggiore importanza. I nostri subirono qualche perdita.

Il giorno 3 il Ras scrisse al signor comandante il forte che inviasse a lui il tenente Partini od un altro ufficiale. Non diceva il motivo della richiesta, e la lettera era scritta con intonazione assai altera. Il comandante rispose che prima di inviare l'ufficiale doveva conoscere il motivo della richiesta ed essere necessario che il Ras mandasse a prenderlo da qualche capo di importanza, che fosse garante di lui lungo il percorso.

Il latore della lettera del Ras, nostro ascaro, attendente del tenente Scala, riferiva intanto che nel campo eravi gran baldanza pel prossimo arrivo del Negus, che trovavasi già accampato a Scelicot. Il Ras rispose la sera stessa in modo minaccioso e poco rispettoso; ed il comandante scrisse una lettera in tono corretto ma inspirata a sentimenti di giusta fierezza. Con ciò fu posto termine alla corrispondenza col nemico. Tutte le lettere suindicate furono comunicate al quartiere generale del corpo d'operazione in duplice copia insieme alla giornaliera corrispondenza.

Dal 3 al 6 non si ebbero altre notizie avendo il nemico aumentato la vigilanza tutt'intorno al forte. Nulla avvenne di nuovo oltre il solito movimento di razziatori, e il solito scambio di fucilate che ne eran conseguenza.

Il 7 gennaio alle ore 10 la pianura a sud del forte, presso Sciaffa, venne occupata da numeroso nemico. Poco dopo sorse un esteso accampamento, e si vide piantare la tenda rossa del Negus.

Alle 10 1|4 si impegnò vivo fuoco di fucileria tra nemici spintisi verso il forte e la gran guardia sud, collocata al villaggio di Enda-Jesus. Questa fu costretta a ritirarsi, ma poco dopo potè ritornare ad occupare il villaggio, sostenuta dai tiri del forte. Alle 11 la ridotta staccata della altura nord-est fu attaccata; mentre anche i piccoli posti sud scambiavan fucilate col nemico.

Alle 11 1|2 gli avamposti dovettero nuovamente ritirarsi. Il presidio della ridotta (2 boluch), non potendovisi mantenere, l'abbandonò.

Il comandante di esso jus-basci Selecca Agurgia, prima di ritirarsi, diede fuoco alla miccia a tempo della mina preparata, e pochi minuti dopo abbandonata, l'opera, già occupata dal nemico, saltò in aria.

Alle 13 il nemico pose in batteria dell'artiglieria su di una collinetta verso Gargambessa. Il suo tiro non giunse a battere il forte. Si raccolsero scheggie di proiettili a tiro rapido caduti poco avanti alle difese accessorie est del forte. Alle 14 1|4 fu rioccupata la ridotta staccata dallo stesso presidio che l'aveva dovuto sgombrare al mattino; poco dopo però la dovette abbandonare di nuovo.

Tentativi di attacco
Per la provvista dell'acqua

Il nemico occupò quindi le alture est e nord-est, e girando dietro esse, tentò anche un attacco contro il fronte nord, spingendosi nell'angolo morto. Le artiglierie nemiche si portarono in batteria sulle alture ad est a circa un chilometro e mezzo dal forte, e batterono il terrapieno producendo in esso delle perdite. Si raccolsero nel forte delle scheggie e delle spolette di proiettile da 7 BR da montagna.

La nostra artiglieria seguitò sino a sera a far fuoco contro il nemico che tentò più volte di avanzare contro i fronti sud sud-est est e nord, e riuscì a controbattere le artiglierie nemiche. Il fuoco di fucileria seguì sino all'imbrunire. Il nemico si ritirò a sera nei suoi accampamenti lasciando guardie nelle posizioni conquistate. Si disposero nuovamente nella notte gli avamposti molto più ravvicinati al forte.

Al mattino dell'8 il nemico che occupava le alture ad est costruì su di esse una trincea; alle ore 8 1|4 iniziò il tiro di cannoni a tiro rapido da dette posizioni. Alle 8 3|4 il fronte sud fu attaccato. La gran guardia sud dovette ritirarsi, perchè battuta dall'artiglieria nemica occupante le alture, e minacciata da aggiramenti di fanteria o cavalleria. Le acque furono occupate dal nemico che si stabilì nell'angolo morto dei due burroni, da dove non fu più possibile sloggiarlo. Il fuoco della nostra artiglieria e quello di fucileria dal fronte sud respinsero la fanteria attaccante. Il nemico circondò allora il forte con l'artiglieria posta in batteria in 5 posizioni e continuò tutto il giorno a far fuoco infliggendo rilevanti perdite, e battendo la polveriera che fu necessario sgombrare, poichè i proiettili penetravano e scoppiavano nell'interno di essa.

Non fu possibile controbattere alcune delle batterie nemiche non giungendo il tiro dei nostri pezzi da montagna alla distanza dalla quale sparavano i cannoni a tiro rapido del nemico.

Fuochi di fucileria nemica appostata a distanza di 700 a 1000 metri; e mitragliere situate nel villaggio di Enda Jesus, molestarono per tutto il giorno i movimenti del terrapieno e nel ridotto dell'Enda. Nella notte dell'8 al 9 si respinsero due tentativi di attacco, il 1· alle 21 1|2, nel quale il nemico giunse alle difese accessorie e fu fatta brillare una fogata; il 2· all'1 1|2. Nella notte non fu più possibile disporre il servizio d'avamposti, e si dovette limitare la difesa esterna a posti collocati subito avanti ai reticolati di fili di ferro.

All'alba del 9 videsi il nemico costruire altre trincee sulle alture nord est.

Dalle 8 alle 12 1|2 si ripeterono vari tentativi di attacco che furono respinti. Alle 13 1|4 l'artiglieria nemica sparò alcuni colpi dalle alture est, la nostra artiglieria alle 14 1|4 aprì il fuoco, sul paese di Macallè, ove si andava radunando il nemico, che fu costretto a sgombrare, poi con 4 colpi a percussione prì una breccia nella trincea costruita dal nemico sulle alture N. E. e ne determinò l'abbandono. Alla sera come nei giorni precedenti e successivi si notò il movimento di colonne nemiche giranti al coperto per recarsi nei burroni a dare il cambio alla guardia delle due acque.

Non essendo più possibile dal giorno 8 inviare ad attingere acqua alle due sorgenti, la sera del 9 si cominciò a distribuire quella raccolta nel forte. Il signor capitano Benucci fu incaricato di sorvegliare detto servizio. La riserva generale, che nei giorni precedenti era stata costituita con la truppa che si ritirava dagli avamposti, fu dal giorno 10 costituita da 4 buluc (1 per compagnia) cambiati giornalmente. Detta riserva era comandata dal sottoscritto.

Nella notte dal 9 al 19 alle 24 1|2 fu tentato un attacco sul fronte sud. Altri 4 attacchi furono tentati e respinti alle 1 1|2, alle 2 1|2, alle 4 1|4, alle 5 1|2. In uno di essi la batteria nemica, situata ad Enda Jesus, sparò 2 colpi; uno dei quali imboccò una cannoniera e produsse danni in batteria.

Alle ore 8 1|2 del 10 il fuoco di fucileria nemico rallentò. Verso le 10 si eseguì un tentativo per riconquistare l'acqua sud. Fu inviata a tal uopo una pattuglia di ricognizione, mentre una centuria agli ordini del tenente Raimondo si teneva pronta a partire per sostenerla. Ma il nemico appostato nel burrone, in forza di 500 armati circa, respinse la pattuglia uccidendo il muntaz che la comandava, e ferendo 2 ascari; avanzò poi verso il fronte sud da cui si aprì vivo fuoco di fucileria, sostenuto dall'artiglieria del ridotto. Il nemico fu respinto nel burrone con forti perdite. Causa l'esiguità del presidio del forte, e pel parere concorde di tutti i comandanti di compagnia e capi servizio, si rinunziò ad ulteriori tentativi per riconquistare l'acqua, sinchè non fossero resi necessari dell'assoluta mancanza di quella raccolta nella riserva.

Le distruzioni delle difese accessorie

Durante la notte del 10 all'11 furono continuamente scambiate fucilate tra le vedette delle banchine, ed armati che tentarono la distruzione delle difese accessorie. Riuscì al nemico di tagliare i fili conduttori delle fogate. All'alba si pronunziò un attacco vivissimo contro il saliente nord-est.

Il nemico pose in azione mitragliere, che dalla trincea a nord-est e dal paese di Enda Jesus battevano d'infilata il fronte ovest, arrecando sentite perdite ai difensori di esso. L'attacco durò insistente sino alle ore 11. Alle 7 1|2 entrò in linea nel saliente nord-est più minacciato dal nemico, il 1· buluc della riserva (1. compagnia); alle ore 8 il 2· (2. compagnia). L'artiglieria nemica dal paese di Enda Jesus battè con vivo fuoco la batteria del ridotto dell'Enda, tenendo a lungo impegnata per controbatteria una sezione.

Forti colonne sfilavano intanto a sud con direzione ovest verso la pianura di Macallè. Due pezzi chiamati alla piazzola bassa per battere nell'angolo morto gli attaccanti del saliente nord-est, incontrarono molte difficoltà per tornare in batteria, essendo la rampa d'accesso ad essa efficacemente battuta dal fuoco vivissimo delle mitragliere poste in trincee sulle alture nord-est. I pezzi furono smontati, ed uno di essi fu trasportato a spalla dal carabiniere Bianchi, che superò la rampa sotto il tiro nemico riuscendo a riportare il cannone in batteria.

Il materiale della nostra artiglieria soffrì in questa giornata rilevanti avarie, alle quali fu possibile ripiegare. Un alzo ed un mirino si ruppero, una sala si spezzò, e fu necessario eseguire sotto il fuoco la manovra di cambio dell'affusto. L'attacco momentaneamente scemato d'intensità ricominciò vivissimo alle 12; alle ore 13 il nemico respinto si ritirò. Non fu possibile eseguire una sortita per l'inseguimento vicino, causa l'esiguità del presidio del forte. Il resto della giornata e nei giorni successivi non vi furono più attacchi a fondo.

Segnaronsi a scambiar fucilate col nemico, che appostato nelle posizioni domina ti il forte, continuò a molestare con tiri di fucileria, d'artiglieria e di mitragliere tutti i movimenti che scorgeva nel terrapieno, prendendo di mira specialmente gli ufficiali e la truppa italiana. Il nemico nella giornata dell'11 subite perdite rilevantissime lasciò molti cadaveri al saliente nord-est ed ardite pattuglie dei nostri, scese nella notte successiva dai parapetti, tolsero ai morti più vicini 72 fucili molte cartucce ed armi bianche.

Per un armistizio

Il giorno 13 giunse nel forte una lettera firmata dal cavalier Felter in cui si chiedeva di trattare un armistizio per seppellire i morti. Il signor comandante del forte rispose e sere pronto ad aprire le richieste trattative, purchè fossero corse a seconda dei regolamenti italiani, tra il comandante del forte e il comandante dell'esercito nemico, e questi ritirasse le truppe nei suoi campi. Il cav. Felter scrisse di nuovo, dicendo ciò non essere possibile, e chiedendo una cessazione di ostilità di poche ore; non fu accordata.

L'ordine di evaquazione del forte

La sera del 19 giunse una lettera del cav. Felter dal campo nemico nella quale si annunciava al sig. comandante che d'ordine del Governatore si doveva procedere all'evacuazione del forte, e che all'indomani il predetto sig. Felter sarebbe venuto a combinare le modalità per la uscita del presidio, dei feriti e dei materiali da trasportarsi.

Al mattino del 20 giunse infatti. Riunitosi il consiglio della difesa, riconosciuti i poteri del signor Felter, il consiglio ad unanimità decise non potere il sig. comandante regolarsi

altrimenti che obbedendo agli ordini superiori (1). Alle ore 13 del giorno 21 fu ammainata la bandiera nazionale ed issata la bandiera bianca, segnale questo convenuto tra il cav. Felter ed il Negus che gli accordi preventivamente presi erano stati riconosciuti dal sig. comandante del forte.

L'acqua della riserva cominciata a distribuire dal giorno 9, ora ridotta a due razioni di 1|4 di litro per ogni presente. I quadrupedi non avevano più bevuto dal giorno 8. Era quindi convenuto che all'issarsi della bandiera bianca il nemico avrebbe sgombrato l'acqua; ciò non avvenne, il Negus inviò invece l'autorizzazione di attingere 30 barili e di lasciar bere i quadrupedi. Queste convenzioni, come tutte le precedenti e successive, corsero direttamente tra il cav. Felter ed il nemico.

Non essendo i quadrupedi superstiti del forte in caso da servire pel trasporto dei feriti e materiali, il Negus aveva promesso di inviare i muletti e cammelli a ciò necessari. Ma il 20 nulla fu inviato. La mattina del 21 ras Maconnen invitò ad un convegno il sig. comandante per trattare delle modalità di consegna dei suddetti quadrupedi.

In seguito alle insistenze dei Ras ed alla intromissione del cav. Felter perchè il signor comandante annuisse alle sue richieste, fu convenuto che nel pomeriggio il presidio avrebbe evacuato il forte, per accampare nella pianura a sud di esso, dove si sarebbero deposti i feriti e i materiali da portarsi al seguito. Ras Maconnen avrebbe al mattino del 22 consegnati in detta località i quadrupedi promessi.

Alle ore 16 fu iniziata l'uscita della truppa e dei materiali. Alle ore 19 ne usciva ultimo il comandante, seguito dallo stato maggiore del 3° battaglione. Un bigerman del Negus, dopo aver reso al Comandante gli onori militari, entrava coi suoi armati nel forte, di cui prese poi il giorno dopo regolare consegna dal tenente del genio signor Paoletti, a tal uopo inviato.

Il signor comandante appena raggiunto il corpo di operazione, compilò un rapporto riassuntivo sulla difesa, gli stati dei morti, feriti, delle cartucce sparate e delle proposte a ricompensa e lo inviò subito a S. E. il Governatore. Compilò e presentò poi un rapporto sulla marcia da Macallè ad Adagamus, i rendiconti del presidio e gli elenchi dei materiali smarriti e distrutti.

Rimasero presso il comandante il 3° battaglione indigeni il protocollo, la corrispondenza d'ufficio, il giornale d'assedio, il registro delle deliberazioni del consiglio della difesa ed il registro degli ordini che si sarebbero consegnati, su richieste del quartiere generale, il 2 marzo, non essendo stato possibile farlo prima a causa dei continui movimenti nel battaglione che avevano sempre impedito di raccoglierli e di riordinarli. Tanto le relazioni presentate quanto i documenti rimasti presso il comando del 8.o battaglione indigeni, sono stati smarriti con l'archivio comando e le cassette di cancelleria nella ritirata dopo il combattimento del 1.o marzo. I dati su cui è stata compilata la presente relazione e gli stati annessi sono stati raccolti dagli ufficiali e graduati di truppa ancora superstiti dei reduci di Macallè.

Il tenente aiutante maggiore
UMBERTO PARTINI

×

Africa

Rottura delle trattative

Produce forte impressione nei circoli politici la notizia che le trattative col Negus furono rotte.

Congresso dei giornalisti

Tutti i giornali oggi arrivati confermano il successo veramente splendido del discorso di Bonfadini al secondo Congresso dei giornalisti ieri inaugurato.

Codronchi a Palermo

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 21, pubblica il regio decreto datato 5 aprile che istituisce il Commissariato Regio in Sicilia e che nomina Codronchi ministro senza portafoglio a commissario civile per la Sicilia.

Il ministro Codronchi, è partito diretto a Palermo.

Il prestito del 4 1|2 0|0

Si ha da Roma 21, sera:

« Finora pel prestito di sessanta milioni furono offerti complessivamente oltre milleduecento milioni, tenuto conto delle quote minime irriducibili. I sottoscrittori riceveranno quindi meno del quattro per cento della rendita richiesta.

Corriere dell'Estero

Francia e Tripolitania

Vienna, 21

La *Politische Correspondenz* ha da Parigi che Bourgeois negò recisamente agli ambasciatori delle potenze estere che la Francia abbia qualsiasi mira su Tripoli; rappresentanti della Francia presso le grandi potenze sono incaricati di fare in proposito analoghe dichiarazioni.

Leone Say

Parigi, 21

Leone Say è morto questa mattina in seguito a grave malattia di stomaco.

Nato a Parigi nel 1826, occupò l'alta carica di ministro delle Finanze facendosi distinguere per importantissime riforme introdotte nell'amministrazione del suo decastero. Coprì pure moltissime cariche dando sempre prova di un ingegno acutissimo e di una rara intelligenza.

Scrisse opere di grandissimo valore: il Dizionario delle Finanze, il socialismo di stato, le imposte democratiche, ed altri lavori importanti ed apprezzati ovunque.

La sua morte ha destato un'eco dolorosa tra quanti lo conobbero, più che mai dal nostro concittadino on. Luigi Luzzatti, col quale si trovava legato da vincoli di affetto.

Berger, deputato di Parigi, annunziò all'on. Luzzatti la morte di Say e l'on. Luzzatti ha telegrafato alla vedova: *Se la Francia ha perduto uno dei potenti e insigni patrioti che le davano luce quotidiana di sapere e bontà, l'Italia ha perduto uno dei suoi amici più fidi e costanti nella lieta e nell'avversa fortuna. Io piango con lei.*

Crisi ministeriale

Parigi, 21

Senato. — *Demole* presenta la seguente mozione: « Di fronte ad un ministero verso cui manifestò tre volte la sua sfiducia, il Senato, pur riconoscendo l'utilità dei crediti per il Madagascar, dichiara di non poterli votare finchè non avrà dinanzi a sè un gabinetto rispettato della costituzione. »

Bourgeois protesta dichiarando che soltanto il Congresso ha diritto di interpretare la costituzione.

Dopo violenti discorsi pro e contro è approvata con voti 171 contro 90 la mozione Demole, aggiornando la discussione dei crediti pel Madagascar finchè il Senato non avrà dinanzi a sè un Ministero che possegga la fiducia delle due Camere. Indi il Senato si è aggiornato a giovedì.

Parigi, 21

Il gruppo democratico del Senato votò una dichiarazione con la quale esprime fiducia nel gabinetto. Circolano voci contradditorie nei circoli del Senato in seguito all'odierno voto di fiducia. Opinione generale è che il gabinetto si dimetterà. I ministri dopo la seduta del Senato, presieduti da Bourgeois, si riunirono al ministero degli esteri.

Il principe di Bulgaria

Pietroburgo, 21

Il principe Ferdinando ha visitato il metropolita di Pietroburgo. Il ricevimento fu improntato a cordialità e simpatia. Il metropolita presentò a Ferdinando l'immagine del *Salvatore* pel principe Boris, impartendogli la benedizione. Ferdinando visitò ieri il procuratore del Sinodo Pobedanoszew.

Parigi, 21

Il consiglio dei ministri decise che il principe di Bulgaria sarà ricevuto ufficialmente come sovrano.

Disordini smentiti

New York, 21

La notizia pubblicata da un giornale inglese circa l'arrivo alla stazione d'Elis Island di 500 italiani che non avendo potuto ottenere di sbarcare perchè privi del necessario denaro avrebbero provocato dei disordini, è destituita d'ogni fondamento. Vi fu soltanto qualche leggero disordine causa l'insufficienza dei locali.

Nell'Africa Australe

Londra, 21

Il *Daily Telegraph* dice che il primo battaglione del reggimento Middlesca partirà venerdì per Capetown. Il *Times* ha da Pretoria: Kruger rispondendo a Chamberlain dice impossibile stabilire il suo viaggio in Inghilterra prima che si fissino i punti da discutersi, e soggiunge: il Transwaal non può riconoscere il diritto in una potenza estera d'ingerirsi negli affari interni. A questo riguardo si rimette alla convenzione di Londra.

Capetown, 21

Parecchie scaramuccie avvennero la mattina del 19 aprile attorno Baluwado. I Matabele furono respinti con perdite.

Londra, 21

Si ha da Port Salisbury: Cecil Rhodes parte per Bulawayo per la via di Gweld.

Buluwayo, 21

Una pattuglia incontrò 5.000 matabele a poca distanza a nord est della città; scambiò alcune fucilate e poscia rientro in città.

Listini di Borsa

Londra, 21

Il nuovo aumento verificatosi sui consolidati inglesi, che lunedì salirono di oltre mezzo punto, viene salutato dalla stampa finanziaria inglese come un vero avvenimento.

Si calcola che in questi giorni vennero investiti oltre 200 milioni di franchi in consolidati inglesi.

La pletova del denaro è assolutamente fenomenale.

Si annunziano nuovi ribassi sullo sconto.

Visita Principessa

Sofia, 21

Si annunzia che un granduca russo verrà nel venturo giugno a Sofia in forma ufficiale per restituire al principe Ferdinando la visita da lui fatta allo czar.

Il banchiere Hirsch è morto

Vienna, 21

Il barone Hirsch è morto stamane d'apoplessia cardiaca nella sua tenuta presso Kemorn.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Grave incendio — Il « record dell'ora » al Veloce-Club — La fine del match di 1000 chilometri in bicicletta al trotter italiano.

(Alfio) *20 Aprile*

Ieri mattina nella casa in Via Savona N. 5, presso la stazione di Porta Genova, si sviluppò un grave incendio nella fabbrica di scatole di latta litografate e verniciate della ditta Nardini.

Le fiamme trovando facile esca nel deposito di vernici, acidi, oggetti d'imballaggio ecc. presero toste vaste proporzioni e poterono essere domate dopo 6 ore di faticoso lavoro dai pompieri prontamente accorsi in numero di 27 con carri di primo soccorso, carri da campagna, pompe a vapore, scale aeree; l'opera di estinzione era resa difficile dalla scarsità dell'acqua, dipendente dall'estrema siccità.

La famiglia Nardini, che al principio dell'incendio era ancora coricata, fu appena in tempo a raccogliere i registri e pochi effetti, a prendere in braccio i bambini ed a salvarsi.

Il danno è di lire 15 mila per il proprietario dello stabile e di lire 30 mila per la ditta Nardini. Entrambi però sono assicurati.

×

Ieri al Veloce-Club, davanti ad un pubblico elegante e numeroso, ebbe luogo la corsa del « *rècord* dell'ora, » alla quale si procedette mediante tre batterie di eliminazione. Lo spettacolo fu funestato da numerose cadute di corridori, fortunatamente non molto gravi.

Nella prima batteria arrivarono 1° Ciceri, 2° Pozzi; nella seconda 1° Minozzi, 2° *Arton*, 3° *Mazzoleni*; nella terza arrivano 1° Sambruna, 2° *Momo*, 3° Bignami. Nella decisiva arrivano: 1° Ciceri, 2° Sambruna, 3° Pozzi.

×

Durante tutta la giornata di ieri i due corridori De Peccati e Delmont continuarono, salvo brevi riposi, la loro corsa di 1000 chilometri sulla pista del trotter; ma il secondo, per alcune escoriazioni prodottegli dalla sella, è costretto a scendere più volte di macchina ed a farsi medicare perdendo nuovamente terreno, tanto che alle 10.35 con 689 chilometri di percorso ne aveva 128 di perdita sul De Peccati che già aveva coperti 817 chilometri.

Finalmente ieri sera alle 19,15, e cioè in ore 44,17 De Peccati compì i 1000 chilometri, trovandosi ancora in discrete condizioni, mentre il Delmont, più malconcio, nello stesso tempo coprì 817 chilometri.

Contro il socialismo

(Collaborazione dell'*Arena*)

Credo che da un pezzo non si sia presa in Italia, contro il socialismo, una risoluzione più efficace di quella che ha prodotto il recente decreto sull'amministrazione in Sicilia.

Finchè ci si limitava a mettere in prigione dei socialisti, questi crescevano come i funghi.

Imprigionavamo il Molinari e sorgeva De-Felice Giuffrida, imprigionavamo De-Felice e si eleggeva Barbato; imprigionavamo Barbato e Costa diventava deputato in due collegi. Se continuavamo così, in due anni probabilmente avremmo avuto una metà dei socialisti in prigione, ma l'altra metà sarebbe andata certamente al governo. Questo era l'effetto, previsto e prevedibile, della politica « forte ».

Il Rudinì pare intenda la « forza » in diverso modo, e voglia metterla d'accordo colla « ragione ». E, cominciando dalla Sicilia, dove si afferma - e non credo - esistere il maggior nucleo del socialismo, il Rudinì vi concentra davvero la maggiore forza di governo, idonea a sradicare dall'isola la mala pianta.

Finora vi si mandavano autorità militari, ma queste reprimevano le manifestazioni cutanee, non prevenivano in nessun modo lo sviluppo sub-cutaneo del morbo.

Il governatore civile farà assai più ed assai meglio di questo. Quando nascerà un tumulto, non si limiterà a disperdere i tumultuanti, - cosa assai facile - ma indagherà subito le cause di esso, e vi porrà immediato riparo, ciò che non facevano e non potevano fare i comandanti militari.

Così, se il tumulto sarà cagionato da prepotenze feudali di amministratori locali, il governatore civile, colle facoltà che gli spettano, potrà sciogliere il giorno dopo queste amministrazioni e provvedere direttamente o con delegati speciali e con nuove elezioni.

Se sarà cagionato da un riparto d'imposte così cattivo, che parecchi agiati ne vadano immuni e parecchi poveri ne siano spogliati, potrà immediatamente rivedere i ruoli, e far mutare le basi dell'imposta locale.

Se dipenderà da un eccesso di spese che soffochi la vita comuna le sotto il concetto dell'obbligatorietà, potrà sospendere le spese stesse e ridurre i bilanci locali a proporzioni che permettano la vita. Se dipenderà da irritazione suscitata negli animi per imprudenze o ingiustizie di funzionari governativi, potrà immediatamente verificare i fatti, rimuovere le cause, punire gli abusi.

Tutto ciò non hanno fatto mai in Sicilia nè i Prefetti, nè i Generali, nè i Magistrati. Si limitavano a reprimere per mantenere « l'ordine », ma il « disordine » rimaneva latente. Inviavano pratiche, inchieste, relazioni, proposte al *mare magno* di Roma; dove giunte, trovavano nelle pacifiche lentezze della burocrazia centrale, o, peggio ancora, nelle interessate resistenze degli elementi parlamentari, le ragioni prossime e invincibili dell'oblio.

Scorsi dei mesi, le inchieste si dimenticavano, le relazioni si perdevano, le proposte ritornavano nell'Isola colle controposte: e intanto alle cause prime del male se n'erano aggiunte altre che complicavano il problema; gli autori degli abusi, rimasti impuniti, acquistavano baldanza per altri abusi; lo spirito pubblico, inquieto e disgustato, si allontanava dai governanti, costretti a ripetere, in nome del solito « ordine », le solite repressioni.

Sono queste le tradizioni sicure che aiutano, ma anche in tutt'altri centri d'idee, le popolarità dei capi socialisti, i quali parlano di giustizia, di rettitudine e di verità.

Non affermo che, messi alla prova del governo, tutti farebbero come dicono. Certo, per ora, hanno un grande vantaggio sui loro avversari, quello di poter dire che governano male e di avere in ciò l'assenso completo delle popolazioni.

Se il Codronchi - a cui non mancano le qualità adatte allo scopo - vorrà usarne con pertinace energia secondo lo spirito del decreto che gli concede i poteri, questa infausta tradizione sicula potrà cominciare a rompersi.

Governando con imparzialità e senza compiacenze per camarille politiche, si farà presto metà della strada.

Poichè il socialismo di convinzione in Italia aspetterà ancora mezzo secolo prima di diventar minaccioso. Quello che lo è già è il socialismo di contagio, che esce da errori, da ingiustizie, da imprevidenze, a cui un Governo onesto può e deve por fine.

R. BONFADINI

CRONACA DELLA CITTÀ

Militari in Africa.

La Prefettura ci comunica la seguente Circolare diramata

Ai signori Sindaci
e funzionari della Provincia.

Il Ministero della Guerra mi scrive che malgrado le buone volontà di tutte le autorità militari, sinora non ha potuto dare che i nomi degli ufficiali e militari di truppa appartenenti a reparti che hanno preso parte alla battaglia d'Adua e che ne sono ritornati, e pochi nomi di ufficiali e militari prigionieri nel campo nemico.

I nomi di cui sopra furono pubblicati, ripartiti per battaglioni, batterie e servizi vari, in elenchi della *Gazzetta Ufficiale* e che quasi tutti i giornali e man mano che giungono nuovi nomi di ritornati vengono alla loro volta immediatamente pubblicati. Detto Ministero dichiara di ignorare tuttora la sorte degli ufficiali e militari che hanno preso parte alla battaglia d'Adua, i cui nomi non sono compresi negli elenchi sovradetti, perchè nessuna notizia certa sovra di loro è pervenuta. Essi possono essere morti, dispersi o prigionieri.

Ciò premesso le autorità comunali, cui pervengono richieste di notizie circa i combattenti del 1° Marzo, sono in grado di constatare colla scorta degli elenchi di cui sopra se coloro dei quali si chiedono informazioni sono superstiti. Per quelli che non si trovano negli elenchi possono rispondere che non se ne hanno notizie.

L'amministrazione militare spera fra non molto, quando avrà i nomi dei prigionieri nel campo nemico (che da informazioni ricevute monterebbero a circa 2000), di pubblicare i nomi di quelli che devono essere morti o dispersi.

Si crede poi necessario avvertire che dal Ministero della Guerra non fu fatta nessuna comunicazione ai giornali nel senso che le famiglie dei combattenti d'Adua, dovessero rivolgersi ai Prefetti per informazioni.

Padova, li 19 Aprile 1896

p. IL PREFETTO - E. FRIOLI

I coscritti del 1876.

Per le nostre contrade si vedono oggi allegre comitive di giovanotti, qui convenuti per l'estrazione a sorte, che, come di consueto, ha luogo a S. Chiara.

Sempre della "Veneta,,

Riproduciamo dalla *Gazzetta di Ve*
quanto segue, ben lieti, sia per la per
del Senatore Breda, della cui amicizia
onoriamo, sia per la Società Veneta, gi
lui presieduta e fatta bersaglio di tante
cuse, ben lieti dicevamo che ci si offra
casione di maggiormente diffondere a
col nostro mezzo un atto di legittima dife

L'on. senatore Breda, che nella sua qu
di ex presidente della *Veneta* vediamo on
non con meraviglia, certo con dolore di a
fatto segno con altre cospicue persone a
cuse spietate, domanda con preghiera di
blicazione la lettera seguente.

A noi spiace di essere entrati in diba
così disgustoso; e che vediamo estendersi
giornali apprezzati; e spiace, poichè vorre
tenere sempre estraneo il giornale a que
di interessi privati. In ogni modo a un
come Breda, che può avere errato, ma
ci pare che abbia errato con una grande
vinzione di fare il bene, non possiamo rifi
un mezzo di difesa, lasciando sempre il
però la replica ai suoi avversarii.

Ecco la lettera:

Ponte di Brenta, 21 aprile

Preg. sig. Direttore,

« Permetta che io pure dica una paro
dibattito promosso dalla nuova querela d
gnor avvocato Bo, non per riaccendere
appassionata discussione; ma per impedire
sia fuorviato il pubblico giudizio da un
che retto apprezzamento della attuale si
zione.

« Sappia il signor avvocato Bo che io,
onorandi miei amici da lui chiamati
complici (e dei quali il *Caffaro* pubb
nomi) non presentammo, nè crediamo
per ora presentare contro di lui querel
calunnia o per diffamazione per ciò che il
cesso per calunnia o per diffamazione dov
rimanere necessariamente sospeso fino all'
rimento del processo pendente dinanzi a
nato per la necessaria connessione e
denza che intercede tra queste due caus
nali.

« Del resto, tanto io che i miei amici
siamo insofferenti di indugi che per un
plissimo esame la *Commissione perma*
del Senato intendesse imporre.

« Siamo prima di tutto forti della
coscienza, e quindi sappiamo che ben li
dici) sentenze in sede civile, e due in
penale (passate in giudicato), ottenute
nalmente in confronto di esso signor av
Bo o dei suoi aderenti a Padova, a Ve
a Genova, a Lucca, a Firenze proclam
perfetta validità e la perfetta onorabilità
l'opera nostra.

« Siamo adunque pazienti perchè siamo
e però possiamo attendere con tranq
che la sfida spavalda del signor avvoca
venga a tempo ed a luogo condegna
rintuzzata.

« Accolga i miei ringraziamenti ed i
rispetti.

« Dev. suo
« VINCENZO STEFANO BR

Ricordo marmoreo a Giuseppe Leva.

Nel pubblicare la nuova lista di offert
un ricordo marmoreo all'illustre prof
De Leva, noi abbiamo la sicurezza ch
cittadini, ai quai forse non si è ancora
sentata l'occasione per concorrere allo
nobile scopo, vorranno affrettarsi, a
il ricordo di cui si tratta riesca ver
degno dell'uomo che si intende onorar

SETTIMO ELENCO

delle offerte per il ricordo marmoreo a
fessore G. De Leva:

Vari professori del R. Ginnasio-Li
Messina L. 6 - prof. G. Policardi 1 -
jna 10 - prof. G. Cugnoni 5 - prof. G.
parelli 5 - prof. G. Dalla Vedova 10 -
E. Monaci 5 - prof. G. Bruzzo 2 - p
Ferrari 10 - prof. C. Manfroni 3 - p
Eusebio 5 - prof. A. G. Barrili 5 - p
Bertolotto 2 - prof. G. Clerici 5 - p
Bigoni 3 - prof. F. Buttrini 1 - prof. G
zardi 1 - prof. E. Piccoli 1 - comm.
gazzaro 5 - prof. A. Borgherini 2 - p
Badia 4.

Totale L.
Lista precedente »
Totale L.

Le offerte si ricevono o alle librerie
e Drucker o presso il prof. Callegari
piazza Vittorio Emanuele n. 2681.

I Vandali.

Sì! i Vandali sono quelle speranz
patria, che, a Padova specialmente, n
sono fare a meno di strisciare un mu
pena intonacato, di rompere uno spigo
gente di pietra lavorato, di portar via
od un orecchio ad una statua ecc. ec

Ma fin tanto che la educazione p
non sia giunta a quel punto da perm
giorno e notte la pubblica esposizione
Venere de' Medici o della trasfigurazi
Raffaello, che cosa si può fare per s

da codesti vandalismi? Cercare che nelle nuove opere o riparazioni codesta mania mariuolesca non trovi, o trovi meno che sia possibile, la *materia* su cui esercitare questo vandalico passatempo. A Venezia nessuno va a scrostare le colonne del palazzo Ducale, a Firenze, a Roma ecc. nessuno va ad attaccare le pietre dure del palazzo Mozzi o del palazzo Riccardi, del palazzo Fornese o del palazzo Venezia. Perchè? Perchè ci vuol altro che unghie! Ci vuol altro che una bastonata stordita, per intaccare quella materia. Ma quando, per esempio, si pone attorno al monumento a Petrarca, invece di una, elegante pure, ma solida cancellata, una serie di bindoli fatti apposta per attirare i fanciulli ad andarsi a *biscolare*, e senza la necessaria solidità, finchè vengono atterrati; quando la cancellata non impedisca ai monelli di attaccare i quattro medaglioni, prima col lapis, e poi coi ferri; perchè lagnarsi se tutto il dì davanti alla Chiesa del Carmine quel povero Petrarca sia il bersaglio della monelleria?

Ci vorrebbe altro che fornire tutte le case di Padova di forti bugnati fino alla portata della mano. Ma fino a tanto che pilastri e pareti si fodereranno di intonaco levigato e fragile, e con spigoli acuti, non lagnatevi se presto andranno in rovina.

Adesso si lavora per la terza o quarta volta al portico dei Servi. Ebbene! finalmente, ci è voluto, si comprese che foderare di stucco i muricciuoli era fatica persa. Adesso si coprono di macigno. Ma se questo macigno sarà sagomato ad angolo retto, od anche poco smussato (perchè pare lo smussino appena), non lagnatevi se con una legnata ve ne porteranno via dei pezzi. Meno i guasti del tempo, guardate i parapetti del Ponte Molino, od i sedili interni del Prato della Valle. Chi li ha potuti guastare?

Tutta questa chiaccherata ha lo scopo di indicare il *certo pericolo* a cui andrà incontro *subito* l'intonaco del portico dei Servi, se, come pare, vi si darà la solita *malta* levigata. Colà ci vuole proprio, fino all'altezza di due metri, quel bugnato; pure l'intonaco, che adesso con buon esito si applicò a Padova assai spesso. Ma ci sarà l'arte di mezzo! trovate modo di combinarla, altrimenti saremo da capo, ed è inutile lagnarsi dopo.

***

Spedale Civile di Padova.

Movimento degli infermi nel mese di marzo 1896:

		Spedale	Cliniche	Totale
Esistenti al 1 di marzo 1896	N.	519	84	603
Entrati nel corso di marzo 1896	»	351	112	463
Totale	N.	870	196	1066
Usciti o morti nel mese di marzo	»	387	105	492
Malati al 31 detto	N.	483	91	574

PRESENZE

		1895	1896	in più	meno
Presenze dei Dozzinanti	N.	8140	8267	127	—
Presenze poveri	»	11735	10533	—	1202
Totale	N.	19875	18800	127	1202

***

Un'ultima parola.

Per pura eccezione verso un amico, deroghiamo alla promessa fatta ieri di non più fermarci sull'argomento:

Camposampiero, 21 aprile 1896

CARISS. CAV. BELTRAME!

Due sole righe perchè ho anch'io il diritto di una replica, e conto nella tua provata amicizia per ottenere tale favore.

Sono felice d'essere un *piffero di montagna* nella contingenza che ho creduto difendere una persona a me cara, per la quale nutro vera stima e simpatia; avrò almeno la soddisfazione di aver costretto il sig. X a dichiarare, *sulla sua parola d'onore*, quello che forse più gli rincresceva di dichiarare, cioè di non aver alluso colle sue insinuazioni all'egregio maestro Simonetto.

Per me è quanto basta. Ti saluto, e con tutta franchezza mi segno, non ho mica paura io, tutto tuo *A. Franco*

***

Cura termale dei fanghi.

A norma degli interessati ricordiamo di nuovo che col 30 del corrente si chiude il tempo utile per presentare a quest'ufficio le domande di ammissione alla cura termale gratuita dei fanghi.

Il medico capo - Perlasca

***

Due disgrazie fra i soldati della nostra guarnigione.

La prima avvenne sul pomeriggio di ieri nel quartiere di S. Giustina ad un soldato dell'87 fanteria.

Si eseguiva la scuola di puntamento in una camerata del quartiere suddetto.

A tale istruzione assisteva il tenente signor Fabbro, il quale nel maneggiare il fucile per insegnare la posizioneo lo fece scattare.

Non si sa per quale motivo esso era carico e il proiettile perforò una gamba al soldato Rappetti che venne portato all'Ospedale.

A quest'ora però trovasi in via di miglioramento.

Il Comandante del Reggimento ha iniziato un'inchiesta.

×

L'altro avvenne al Bassanello al soldato Modelli del 3° cavalleria. Questi rotolò col proprio cavallo riportando contusioni gravissime e commozione cerebrale.

Trovasi in uno stato grave. Facciamo voti perchè sieno conservati alle loro famiglie.

***

Arresto per oltraggi.

Certo Gaiotti Sante di anni 30, mediatore da Spresiano, ieri venne a rissa in Via Cavavare con una vestale di quei paraggi.

Il brigadiere di finanza Dalascola, intervenuto per sedare il tumulto, fu invece oltraggiato dallo stesso Gaiotti, che venne subito arrestato.

Perquisitolo gli si rinvenne addosso una roncola a serramanico, per cui, oltre per gli oltraggi, dovrà rispondere anche per abusivo porto d'armi.

***

Per finire.

Al Tribunale:

Il Giudice: — Dunque ammettete di avere colpito vostra moglie sulla testa con una sedia, violentemente, in modo da spezzare la sedia stessa?

Accusato: — Sì.

Giudice: — Siete almeno dolente per ciò che avete fatto?

Accusato: — Certo, perchè la sedia era quasi nuova.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 16

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 5.

MATRIMONI. - Valentini Alberto fu G. B. tagliapietra con *Olivotto Margherita di Antonio sarta.*

MORTI. - Gastaldi Alfredo di Natale mesi 3

Senza Bruniera Giuditta fu Giuseppe anni 73 casalinga, di Padova.

LA MONDIALE

Löwenbräu

arriverà a Padova il 24 corr.

1661

CORRIERE DELL'ARTE

Il concerto della «Giuseppe Verdi» di Venezia

Lo ripetiamo: il grande concerto a beneficio dell'istituto rachitici ed ospizio marino avrà luogo senza alcun dubbio domenica prossima nella sala del Casino dei Negozianti concessa gentilmente da quella onorevole Presidenza.

Sappiamo che si prepara alla benemerita Società *Giuseppe Verdi* un'accoglienza speciale. Vi sarà un ricevimento alla stazione della Ferrovia.

Terremo informati dell'ora dell'arrivo.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi

La drammatica Compagnia Italiana PALADINI-ZAMPIERI questa sera rappresenterà:

Il medico delle signore

Ore 20,30 (8 1|2).

Panorama Internazionale

AUTOMATICO

Piazza Unità d'Italia

aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23

Questa settimana:

I Ricordi delle Guerre d'Italia

1602

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Udienza ant. del 22

Omicidio e ferimento

Presidente: cav. D'Osvaldo.

P. M. cav. Ricci.

Imputati: Bau Carisio, Guarise Andrea, Buson Basilio, Meneghini Augusto e Trevisan Fortunato.

Difesa: avv. Bizzarini pel Bau, avv. Longo pel Guarise, avv. Fioriani pel Buson, avv. Nazari pel Meneghini, avv. Toffanin e Locatelli pel Trevisan.

Ecco il fatto di cui i cinque imputati sono chiamati a rispondere:

In Cinto Euganeo, nello scorso dicembre, e precisamente nell'osteria di certo Pistore, tra i fratelli Fortunato e Carlo Albertini da una parte e Bau, Guarise, Buson Meneghini e Trevisan dall'altra per vecchi rancori avvennero ingiurie e minaccie, al momento sopite.

Più tardi, fuori dell'osteria, s'impegnò una lotta accanita, dalla quale uscì malconcio il Fortunato Albertini, che riportava al capo una lesione prodotta da corpo contundente, in forza di che poche ore dopo spirava. Il fratello Carlo riportava lui pure lesioni al capo guaribili in meno di 20 giorni.

I 5 imputati debbono perciò rispondere di omicidio e di ferimento.

ULTIMO CORRIERE

22 Aprile

Il maggiore Salsa ostaggio

Parecchi giornali commentano il fatto del maggiore Salsa trattenuto ostaggio.

Hanno però certuni di meravigliarsene, trattandosi di aver a fare con avversari, ai quali sono tutt'altro che familiari le costumanze degli Stati civili.

Un convegno dei Sovrani della triplice a Berlino

Corre voce e ripetiamo con riserva che i sovrani della triplice si riunirebbero a Berlino alla fine di ottobre col pretesto di restituire all'imperatore Guglielmo le visite recentemente fatte a Venezia ed a Vienna.

Per l'esercito italiano

Il generale Ricotti ha ordinato che per la fine dell'anno corrente siano pronti 400 mila fucili nuovo modello, volendo che all'occasione tutto l'esercito di prima linea in caso di guerra ne possa essere armato.

Ultimi dispacci

Crisi politica in Francia

Parigi, 22

In seguito al voto del Senato il ministero *non crede* di rimanere al potere, ma non crede nemmeno dimettersi. Perciò ha convocato la Camera per domani onde comunicarle i motivi di tale risoluzione.

Assicurasi che chiederebbe un voto di fiducia che gli permetta di restare al potere, ovvero di ottenere una indicazione pella formazione di un nuovo Gabinetto.

Onori principeschi

Pietroburgo, 22

Lo czar conferì al principe di Bulgaria il Gran Cordone di San Vladimiro di prima classe.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 22

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	37	38
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	250	197	199
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	292	296
Soc. Tranvai Padovano	250	245	250
Soc. Guidovie Centr. Venete	100	45	50
Società Cotonif. Veneziano	250	298	299
Società Telefono Padovano	250	240	245
Società Veneta Lagunare	100	112	113
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	387	389
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	486	488
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0|0	500	512	515
Prestito interprovinc. ferrov. 5 1|2 0|0	1000	1060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,—	103,—

CAMBI

su Francia	108,20	su Germania	133,—
su Londra	27,25	su Austria	226,—

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

Giorno 23 Aprile 1896

a mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 9

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 10 s. 40

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

21 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	764.0	764.0	764.9
Termometro centigr.	+11.4	+13.6	+11.1
Tensione vap. acq.	5.3	5.9	6.6
Umidità relativa	53	51	67
Direzione del vento	ENE	SES	ENE
Velocità del vento	35	29	21
Stato del cielo	misto	nuv.	nuv.

Dalle 9 del 21 alle 9 del 22

Temperatura massima = + 13.7

» minima = + 9.2

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Gerente resp.

Il modo migliore, più sicuro e più conveniente per fittare una casa è quello di valersi della pubblicità del nostro Giornale. Chi non vuole perdere ingenti somme rimanendo con locali sfitti, faccia a tempo degli Avvisi economici sul nostro Giornale, dirigendosi esclusivamente alla Ditta concessionaria della pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo N. 982.

Esercizio XIII SOCIETÀ IN ACCOMANDITA Esercizio XIII

VASON CANEVA & Comp.

Corrispondente della Banca d'Italia

OPERAZIONI: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 15

Conti Correnti Liberi nominativi ed al portatore **3 1|2** 0|0
Conti Correnti Commerciali a condizioni da convenirsi
Libretti a Risparmio nominativi ed al portatore **4** 0|0
Libretti del Piccolo Risparmio nominativi ed al portatore **4 1|4** 0|0
Buoni fruttiferi nominativi vincolati:
a 6 mesi interesse **4 1|4** 0|0
a 12 mesi » **4 1|2** 0|0
(Tutti i suddetti tassi sono netti da Ricchezza Mobile).

Per le Opere Pie, per le Società di Mutuo Soccorso e per le Classi meno agiate e pei Scontisti l'interesse verrà aumentato di **1|4** 0|0.

Accorda **Anticipazioni** sopra depositi di carte pubbliche di facile realizzo
» **Sconti** di effetti cambiari aventi almeno due firme
Eseguisce **Incassi** e rilascia gratuitamente all'atto del versamento **Assegni**, su tutte le *Sedi* e *Succursali* della Banca d'Italia, nonchè sulle piazze di *Cittadella, Camposampiero, Este, Montagnana, Monselice, Piove.*

Fa altre operazioni di Banca, escluse quelle di Cambio e di Borsa perchè vietate dallo Statuto della Società art. 2). 1427

PIAZZA DELLE ERBE

fra il gioielliere Betto e la farmacia all'Angelo

MANIFATTURE - ROSA VITTORIO - CONFEZIONI

GRANDE ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

PER SIGNORA E UOMO

Biancheria, Tendaggi e Stoffe per mobili a prezzi modicissimi

Lanoratorio confezioni per Signora diretto da abile Sarta

ESECUZIONE PER UOMO ASSUNTA DA UN ABILISSIMO TAGLIATORE

Si garantisce massima selleciudine ed accuratezza per qualunque commissione

1584

DITTA

GIACOMO MASCHIO - PADOVA

Importazione diretta e Deposito

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI (Scorie) THOMAS marca Albert; SUPERFOSFATI di SAINT GOBAIN e BELGA; NITRATO DI SODA; SOLFATO e CLORURO di POTASSA; CALCE; ZOLFO e SOLFATO RAME

Titoli garantiti contro analisi

MISCELE SPECIALI per Granoturco, Avena e Frumento

Condizioni di pagamento da convenirsi

Rivolgersi allo Studio della Ditta in PADOVA - Via Caneve 1578

Padova - Ing. ONGARO e VEZÙ - Padova

S. Matteo 1154-1155

esclusivi rappresentanti con deposito delle Case:

Rud Sack - Aratri - Erpici - Seminatrici

E. Breda e C. (**Imici** concess.) LOCOMOBILI - TREBBIATRICI - Macchine Agricole di ogni genere

Officina Riparazioni e Costruzioni

Cinghie e Cintoni inglesi - Ricambi ed accessori

Cataloghi gratis a richiesta

Malattie della pelle E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico

dà consultazioni private tutti i giorni

dalle 8 1|2 alle 10 e dalle 14 1|2 alle 15

in VIA ZATTERE 2143 1356

STABILIMENTO IDROTERAPICO

BAGNI

Piazza del Duomo

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi.

DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi.

Massaggio, Ginnastica medica 1337

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

Consultazioni private: tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom.

Poliambulanza Medico Chirurgica

in Via S. Francesco N. 3796

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 10 alle 11 1|2 ant.

TELEFONO 1075

La Pubblicità ECONOMICA di 4.ª pagina a cent. 3 la parola è di un'efficacia e comodità INDISCUTIBILI

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Dalla nostra Tipografia è uscita recentemente la nuova opera del prof. **P. Gazzaniga**

Libro di Aritmetica e di Algebra Elementare (L. 3.25)

vendibile presso i librai Drucker, Draghi e presso la Tipografia F. Sacchetto.

L'indiscutibile pregio di quest'opera è provato dal favore incontrato presso gli studenti e gli studiosi e dagli elogi fatti da egregie persone tecniche per mezzo della pubblica stampa.

F. FRANCO - *Via Torricelle 4229* - Vendita e Noleggio Velocipedi delle primarie Marche. Completo Assortimento Accessori e gomme - Riparazioni a prezzi modicissimi

Per le inserzioni rivolgersi all' Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo N. 982 - PADOVA

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO

Per consultazioni di presenza e per corrispondenza

BOLOGNA — Via Roma, N. 2, piano 2° — BOLOGNA

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute ricorrono per consulti al Gabinetto medico-magnetico.

Gl'incontestabili buoni ed efficaci risultati non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze.

Le persone che per consultare non possono presentarsi personalmente invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviando due fili di capelli insieme ad un vaglia postale di L. 5.20, avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e la ricetta della relativa cura firmata da DOTTORE ASSISTENTE AL CONSULTO della sonnambula chiaroveggente **ANNA D'AMICO.**

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 5 ed un francobollo da centesimi 20 dentro lettera raccomandata o a mezzo cartolina-vaglia postale.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il Dottore, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula **ANNA**, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà in forza della sua chiaroveggenza e occorrendo col suggerimento del medico, i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute od almeno un notevole miglioramento.

I più diffusi e reputati Giornali
di **TORINO e PIEMONTE**
sono
LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)
e
GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo, 982
Ufficio Internazionale di Pubblicitá

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO
CHE SI PUBBLICA A
MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia
Letto specialmente nelle classi agiate
Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo 982
ed in tutte le succursali d'Italia e dell' Estero

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

Malattie segrete
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C. - Venezia
CON VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

VAGNER & C.

Portmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e c[illegible]. — Torni per assi e ruote, ecc.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler
Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.
avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare gella pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle su dette Colonie **che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi**, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d' inserzione vantaggioso secondo l' importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo
Preventivi gratis dietro richiesta

Paodva 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto